



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Generare la speranza – Caritas Andria

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Altri soggetti in condizioni di disagio o di esclusione sociale

Codice: A14

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo generale per questo progetto è il medesimo:

Cogliere la richiesta di aiuto delle persone singole e delle famiglie in stato di bisogno, facilitando percorsi di accompagnamento e inclusione sociale, rilevando situazioni di fragilità nel contesto diocesano.

La scelta della Caritas diocesana di Andria di aderire al Programma **“Generare la speranza”** che coinvolge i diversi Centri di Ascolto delle Caritas di Puglia risponde al proprio mandato che è quello di promuovere *“la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica; tendendo a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità”*. L'uniformità del metodo utilizzato, ascoltare, osservare e discernere garantisce uno stile di intervento che caratterizza le diverse caritas che operano in contesti territoriali diversi tra loro. La valorizzazione dei gesti, delle opere e dei progetti offre molteplici opportunità di coinvolgimento. In particolare, sentirsi **tutti responsabili di tutti**, permette di rivedere le proprie scelte quotidiane nonché il proprio stile di vita.

Collegato con il raggiungimento dell'Obiettivo del presente Progetto, ci sono alcune “pietre miliari” da tener presente nella realizzazione; il perseguimento di queste tappe ci consentirà di capire anche la qualità del nostro intervento. Partendo da questa consapevolezza, la Caritas diocesana di Andria, grazie all'impegno di tanti collaboratori e l'impiego di giovani volontari in Servizio Civile, con il Progetto intende:

- **Potenziare la qualità dei servizi offerti** attraverso le attività del Centro di Ascolto
- **Migliorare gli interventi di accompagnamento e assistenza** con percorsi di reinserimento sociale, tramite l'accesso ai servizi presenti sul territorio al sistema e promuovendo le risorse presenti in ogni persona.
- **Migliorare il soddisfacimento dei bisogni primari** e la qualità della vita di persone che vivono situazioni di povertà e disagio estremi, garantendo alla persona una base di sicurezza che possa supportarla nella quotidianità.
- **Potenziare gli interventi di sostegno economico e burocratico** per sostenere il miglioramento della propria situazione economica, favorire e accompagnare la nascita di nuove imprese e occasioni di lavoro
- **Potenziare la collaborazione con le Caritas parrocchiali** promuovendo percorsi di formazione dei volontari favorendo lo scambio di buone prassi a livello diocesano, approfondendo nella comunità locale la conoscenza dei fenomeni inerenti la povertà, l'esclusione sociale ed il Servizio Civile.
- **Formazione e tutoraggio dei volontari SCU con minori opportunità**, giovani con problematiche di tipo economico, ma con uguali capacità e potenzialità alla pari degli altri. L'obiettivo è quello di **offrire ai giovani con minori opportunità un percorso di formazione, di servizio, ma anche la possibilità di acquisire nuove competenze da spendere in campo lavorativo.**

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I Volontari del Servizio Civile vengono gradualmente inseriti nella realtà dei Centri di Ascolto Caritas. **È importante qui sottolineare che l'apporto del volontario è complementare e mai sostitutivo** del servizio gestito dai volontari.

Inizialmente, quindi, si propone un periodo di **tirocinio teorico-pratico** della durata di 1 settimana, antecedente la data di entrata in servizio, che permette ai volontari di prendere coscienza di ciò che accadrà durante il periodo di Servizio Civile e consente agli OLP di “testarne” la funzione; quindi la prima fase costituita da un **periodo di osservazione ed ambientamento** (un mese o, in caso di necessità, due al massimo) all'interno del quale i giovani, appoggiati dai volontari, possono orientarsi e prendere confidenza con le diverse presenze professionali e volontarie, con i servizi in atto e con la metodologia di lavoro, acquisendo così un'iniziale conoscenza degli strumenti di lavoro quotidiani.

Dall'esperienza fatta finora, si rivela che questa prima fase di servizio è in genere la più entusiasmante ma anche la più difficoltosa e la più problematica per i giovani che si trovano alle prese con un mondo di povertà e sofferenze spesso prima sconosciuto. Appare quindi fondamentale, in questo periodo iniziale, guidare i ragazzi in un percorso individuale di sostegno e verifica delle aspettative e delle motivazioni: è l'OLP della sede di attuazione che cura questo momento personalizzato con l'obiettivo di sostenere i giovani nell'elaborazione dell'incontro con la realtà, a volte anche traumatica, in un'esperienza formativa.

Al termine di questa fase, è prevista una verifica con il coinvolgimento dell'OLP, del Tutor e del volontario stesso. Nel rispetto delle **attitudini di ogni giovane volontario**, delle **aspettative del gruppo dei volontari** e perché a **ciascuno di essi** si possa offrire l'occasione di **vivere un'autentica esperienza di crescita comunitaria e personale**, opportunamente coordinati, **ciascun volontario potrà sperimentarsi in ogni tipo di servizio** presso le sedi di servizio.

Mano a mano che il volontario prende confidenza con il nuovo ambiente, gli si chiede di partecipare sempre più attivamente ai servizi della Caritas.

Il volontario in Servizio Civile **inizia così ad operare** in supporto al personale volontario sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza che in quelle di preparazione e supporto, che prevedono mansioni quali servizi ausiliari, di animazione, aggiornamento della documentazione e **affiancamento** dell'équipe nella programmazione delle attività. Ciò può essere fonte di maggiore consapevolezza rispetto ai problemi esistenti nel territorio; ma può anche aiutare a vedere e a riconoscere le povertà e a cogliere con maggior chiarezza i veri bisogni delle persone che si rivolgono ai nostri Centri. Maturare queste consapevolezze, insieme alla dimestichezza nell'uso degli strumenti di lavoro, garantiscono la capacità dei volontari di affiancare le persone in difficoltà nella vita quotidiana.

Attraverso la **progettazione integrata e condivisa**, inoltre, il volontario assume in ogni momento un ruolo fortemente “attivo”: prende parte in modo pieno alla **costruzione dei singoli percorsi**, delle prassi operative, delle modalità di relazione con altre realtà del territorio, **partecipa agli incontri di verifica e coordinamento**, all'équipe trasversale del Settore Animazione che programma, coordina e organizza le attività e gli eventi di animazione sociale previsti durante l'anno.

Certamente e a tutti gli effetti, possiamo riconoscere a ciò un'ulteriore valenza formativa.

Tutto questo, nell'ottica del piano di impiego del volontario, vuole far sì che, attraverso l'esperienza diretta, possa far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà che la Caritas vede concretizzati nell'incontro e nella vicinanza agli ultimi e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale e dalla sobrietà vissuta nelle scelte quotidiane.

C'è da aggiungere che tutte le attività previste dal progetto vengono prestate sotto il **diretto monitoraggio** e con **l'accompagnamento di un operatore “dedicato”**; il volontario è costantemente in relazione con tutti gli operatori e i volontari della sede di realizzazione del progetto, lavorando giorno per giorno accanto a loro ed avendo così la possibilità di un confronto e di una formazione continui.

Il ruolo degli operatori e dei volontari sarà lo stesso per tutte e due le sedi di attuazione e sarà principalmente di affiancamento e supporto agli operatori e volontari presenti nel servizio. Alcune attività, saranno invece realizzate in comune, permettendo e favorendo lo scambio di idee, la crescita reciproca e la condivisione. Per queste attività sarà individuata volta per volta la sede più adeguata, tra quelle accreditate.

Di seguito si indicano le **attività concrete dei Volontari in Servizio Civile Universale** nel corso dei 12 mesi di servizio.

OBIETTIVO GENERALE: Cogliere la richiesta di aiuto delle persone singole e delle famiglie in stato di bisogno, facilitando percorsi di accompagnamento e inclusione sociale, rilevando situazioni di fragilità nel contesto diocesano

**SEDI DI ATTUAZIONE: CARITAS DIOCESANA/CENTRO DI ASCOLTO NAZARETH
CENTRO DI ASCOLTO E PRIMA ACCOGLIENZA EMMAUS**

Punto di arrivo 1: migliorare l'accesso al Centro di Ascolto

Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1 Potenziamento del Centro di ascolto diocesano	Gli operatori SCU conosceranno le diverse presenze, professionali e volontarie del Centro di Ascolto, i servizi in atto e la metodologia di lavoro, acquisendo così un'iniziale conoscenza degli strumenti di lavoro quotidiani. Gli operatori SCU, affiancati da un volontario del Centro di Ascolto, effettueranno a turno servizi di accoglienza e gestione degli appuntamenti.
Attività 1.2 Ascolto e presa in carico degli utenti	Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto, potranno prendere parte agli ascolti e saranno incaricati di compilare la documentazione cartacea: - la scheda anagrafica dell'utente - il consenso informato - il modello della privacy - l'autocertificazione dello stato di famiglia - il modello degli interventi. Sotto la guida dei volontari del Centro di Ascolto cureranno curare l'archivio delle cartelle anagrafiche. I volontari dopo un'adeguata formazione si recheranno periodicamente presso le altre parrocchie per coordinare la raccolta dei dati su ospoweb.
Attività 1.3 Registrazione informatica delle schede colloquio	Gli operatori SCU sosterranno l'attività dei volontari del Centro di ascolto, occupandosi dell'archiviazione dei dati nella piattaforma internet OSPOWEB. Essi sosterranno l'attività dei volontari del Centro di Ascolto nell'elaborazione in forma anonima dei dati del Centro di ascolto, sempre attraverso l'utilizzo della piattaforma OSPOWEB e dei programmi di archiviazione ed elaborazione dati (tipo EXCEL), ai fini statistici.

Punto di arrivo 2: Migliorare gli interventi di accompagnamento e assistenza

Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 2.1 Informazione e orientamento ai servizi di base.	Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto, potranno prendere parte agli ascolti relativi all'orientamento ai servizi presenti sul territorio al fine di predisporre un progetto personalizzato a favore degli utenti.
Attività 2.2 Accompagnamento ai servizi presenti sul territorio.	Gli operatori SCU, qualora fosse necessario, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto, si occuperanno di accompagnare fisicamente gli utenti presso i servizi territoriali individuati durante la fase di orientamento.

Punto di arrivo 3: Migliorare il soddisfacimento dei bisogni primari

Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 3.1 Distribuzione prodotti FEAD-AGEA di prima necessità e dei prodotti per l'igiene personale e degli ambienti	Gli operatori del SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto, provvederanno alla preparazione del "carrello della spesa" e alla distribuzione di generi alimentari e prodotti ad utenti e comunità parrocchiali. Apprenderanno ad effettuare lo stoccaggio dei prodotti, nonché i criteri per la distribuzione degli stessi a famiglie indigenti o alle strutture caritative collegate
Attività 3.2 Distribuzione indumenti	Gli operatori del SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto, provvederanno alla cernita degli indumenti, alla loro divisione per taglie e alla distribuzione a quanti ne faranno richiesta.
Attività 3.3 Distribuzione prodotti per neonati	Gli operatori del SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto, provvederanno ad individuare le famiglie con figli neonati. In seguito fisseranno un calendario per la distribuzione.

Attività 3.4 Orientamento ai servizi sanitari	Gli operatori del SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto, partecipano agli incontri di presa in carico del bisogno sanitario e predispongono l'agenda per l'invio presso il poliambulatorio.
Attività 3.5 Attività di Promozione e raccolta farmaci, viveri e indumenti <u>Attività condivisa</u>	Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto, cureranno lo studio e la realizzazione del materiale informativo cartaceo, informatico e video, e organizzeranno campagne per la raccolta dei prodotti.

Punto di arrivo 4: Migliorare gli interventi di sostegno economico e burocratico

Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 4.2 Consulenza amministrativo- contabile relativa alla richiesta di stat-up di impresa e di accesso al Progetto Barnaba - microcredito	Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto e dall'animatore di comunità del Progetto Policoro, parteciperanno ad incontri informativi sulle modalità con cui si svolge l'accompagnamento dello startup di impresa.
Attività 4.3 Accompagnamento nello start-up e/o orientamento ai servizi di microcredito.	Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto e dall'animatore di comunità del Progetto Policoro, potranno prendere parte agli ascolti inerenti lo start-up di impresa e monitoreranno l'andamento delle realtà imprenditoriali nate grazie al Progetto Policoro.

Punto di arrivo 5: potenziare la collaborazione con le Caritas parrocchiali

Attività	Descrizione attività
5.1 Realizzazione dei corsi di formazione permanente per volontari Caritas <u>Attività condivisa</u>	Gli operatori SCU collaboreranno con l'equipe Caritas diocesana e con il responsabile del Centro di Ascolto, alla programmazione dei corsi formativi, predisponendo il materiale cartaceo e multimediale necessario all'attività formativa.
5.2 Realizzazione di occasioni di incontro e confronto tra le esperienze delle diverse Caritas parrocchiali. <u>Attività condivisa</u>	Gli operatori SCU collaboreranno con il responsabile del Centro di Ascolto e con l'equipe della Caritas diocesana, nell'organizzazione dell'annuale "Convegno delle Caritas parrocchiali".
5.3 Presentazione e consegna alla comunità cittadina del report diocesano sulle povertà locali <u>Attività condivisa</u>	Gli operatori SCU collaboreranno con l'equipe Caritas diocesana e con il responsabile del Centro di Ascolto, all'elaborazione del report diocesano sulle povertà locali.
5.4 Promozione del Servizio Civile e temi sulla pace nella Diocesi di Andria con distribuzione di materiale informativo ed interventi sugli organi di stampa <u>Attività condivisa</u>	Gli operatori SCU collaboreranno con i volontari del Centro di Ascolto alla preparazione degli articoli di stampa e interviste che verranno inviati alle testate giornalistiche e televisive locali per la promozione del servizio civile

5.5	Promozione del Servizio Civile presso le parrocchie, le scuole secondarie superiori	Gli operatori SCU collaboreranno con i volontari del Centro di Ascolto alla preparazione degli incontri che si svolgeranno nelle parrocchie e nelle scuole.
	<u>Attività condivisa</u>	

La tabella che segue indica le attività che saranno **condivise**.

OBIETTIVO GENERALE: Cogliere la richiesta di aiuto delle persone singole e delle famiglie in stato di bisogno, facilitando percorsi di accompagnamento e inclusione sociale, rilevando situazioni di fragilità nel contesto diocesano

ATTIVITA' CONDIVISE

Punto di arrivo 3: Migliorare il soddisfacimento dei bisogni primari di arrivo

Attività 3.5 Attività di Promozione e raccolta farmaci, viveri e indumenti <u>Attività condivisa</u>	Gli operatori SCU saranno impegnati nel contattare le farmacie, supermercati per chiedere la disponibilità ad una giornata di raccolta di prodotti.

Punto di arrivo 5: potenziare la collaborazione con le Caritas parrocchiali

Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 5.1 Realizzazione dei corsi di formazione permanente per volontari Caritas <u>Attività condivisa</u>	Gli operatori SCU, affiancati dall'equipe Caritas, si occuperanno dell'accoglienza e registrazione dei partecipanti ai corsi e distribuzione materiale formativo.
Attività 5.2 Realizzazione di occasioni di incontro e confronto tra le esperienze delle diverse Caritas parrocchiali. <u>Attività condivisa</u>	Gli operatori SCU cureranno soprattutto la logistica e la segreteria. Parteciperanno anche agli incontri di valutazione delle attività delle Caritas parrocchiali.
Attività 5.3 Presentazione e consegna alla comunità cittadina del report diocesano sulle povertà locali <u>Attività condivisa</u>	Gli operatori SCU in particolare cureranno l'accoglienza dei partecipanti al convegno, la logistica e la segreteria. Si occuperanno anche di tutta la parte che riguarda la promozione dell'evento.
Attività 5.4 Promozione del Servizio Civile e temi sulla pace nella diocesi di Andria con distribuzione di materiale informativo ed interventi sugli organi di stampa <u>Attività condivisa</u>	Gli operatori SCU prepareranno e distribuiranno materiale informativo nelle parrocchie della diocesi e saranno testimoni privilegiati durante gli incontri.
Attività 5.5 Promozione del Servizio Civile presso le parrocchie, le scuole secondarie superiori <u>Attività condivisa</u>	Gli operatori SCU reperiranno il materiale informativo e saranno coinvolti con la loro testimonianza.

Punto di arrivo 6: Formazione e tutoraggio dei volontari SCU con minori opportunità

Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 6.1 Incontri di formazione sull'educazione civica per giovani con minori opportunità <u>Attività condivisa</u>	L'operatore volontario con minori opportunità verrà coinvolto in attività formative relative all'educazione civica. Quindi il ruolo ricoperto dagli operatori volontari in SCU in questa attività sarà quello di partecipanti della formazione al fine di acquisire quegli elementi e strumenti di base che utilizzeranno durante il servizio e al termine del servizio.
Attività 6.2 Laboratori di apprendimento pratico per giovani con minori opportunità <u>Attività condivisa</u>	L'operatore volontario con minori opportunità verrà coinvolto in attività laboratoriali sperimentando, attraverso la propria creatività e le proprie potenzialità, l'acquisizione di tecniche e procedure organizzative proprie dell'ambito lavorativo. Il ruolo dell'operatore volontario sarà quello di partecipante attivo al processo formativo.
Attività 6.3 Tutoraggio e accompagnamento al lavoro dei giovani con minori opportunità <u>Attività condivisa</u>	L'operatore volontario con minori opportunità verrà coinvolto in attività di tutoraggio. In questa attività verrà dunque affiancato da un tutor esperto in orientamento al lavoro acquisendo quelle informazioni utili, in particolare al termine del periodo di servizio, all'inserimento nel mercato del lavoro.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CARITAS DIOCESANA/CENTRO DI ASCOLTO NAZARET- Via Enrico De Nicola, 15 – Andria, 76123 (2 posti)
CENTRO DI ASCOLTO E PRIMA ACCOGLIENZA EMMAUS – Vico 2° Spineto – Andria, 76123 (2 posti)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

4 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, 15 dicembre: "Giornata nazionale del servizio civile universale", Giornata regionale del Volontariato Caritas).

Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste dal progetto

Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

Giorni di servizio settimanali: 6

Ore: 25 settimanali

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede: Caritas Diocesana di Andria, Via E. De Nicola, 15 – 76123 Andria

Durata: 42 ore erogate entro 180 gg dall'avvio del progetto

La formazione a livello diocesano, per i moduli formativi previsti a livello locale, sarà organizzata nella sede sopraccitata. Per la formazione a livello regionale verranno affittate, di volta in volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali, se sarà possibile.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%).

Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

Si propone ai giovani di partecipare ad un percorso **formativo** con la modalità del gruppo stabile di lavoro.

Lo stile *laboratoriale*.

I metodi possibili al servizio della formazione sono molti. Un modo concreto di gestire la formazione dei giovani volontari in servizio civile sarà il modello **laboratoriale**.

Lo stile, entrato prepotentemente in questi ultimi anni nell'approccio formativo, ha la caratteristica principale di produrre *facendo*, *sperimentando*, e di assumere l'esistenza e il vissuto dei partecipanti come luogo di ricerca, di analisi e d'intervento. Questo metodo non è l'unico possibile, ma nel corso degli anni la Caritas Diocesana di Andria l'ha sperimentato, provandone efficacia e qualità, nelle diverse attività di formazione.

La formula del laboratorio ha in sé elementi importanti per realizzare cammini adeguati al cambiamento delle persone.

In proposito vanno richiamate alcune acquisizioni:

- il laboratorio è una "bottega-scuola" dove si impara *facendo*: invece della tradizionale "aula" (per l'insegnamento) si ha l'esperienza "cantiere" (per la sperimentazione attiva);
- fa parte del modello laboratorio curare la creazione di un gruppo di attuazione capace di valorizzare le motivazioni e l'orientamento in vista di un servizio qualificato;
- è proprio del laboratorio la ricerca e l'approccio alle esperienze più significative per riformulare proposte realizzabili;
- rientra anche nella strategia del laboratorio il lavoro di accompagnamento da parte dell'équipe degli operatori durante il percorso per far interagire da subito teoria e prassi.

Il laboratorio va quindi concepito come luogo d'incontro tra *sapere* e *saper fare* e tra *ideazione* e *progettualità*. Non si tratta di diventare sapienti circa un determinato argomento o settore, ma di imparare ad operare attraverso l'acquisizione di capacità attinte a diverse discipline. Tra le tecniche previste: *workshop*, *word café*, *Cooperative Learning*, *role playing*, *Open Space Technology*, utilizzo del *metodo autobiografico* e analisi della biografia di vita. Tali attività permetteranno di rimodulare il percorso formativo partendo dalle conoscenze possedute dal gruppo e calibrando su queste gli approfondimenti tematici.

Il lavoro formativo in équipe

Nel campo formativo diventa fondamentale poi, la scelta del **lavoro in équipe**, perché non è più possibile avere un'unica figura formativa. È importante individuare competenze specifiche perché gli itinerari e le situazioni dei soggetti sono molto diversificate:

Nella fase di *analisi dei bisogni* sono richieste persone capaci di utilizzare gli strumenti di ricerca con una buona capacità di ascolto dei bisogni dei soggetti e della situazione in cui si vive e si opera.

Nella fase di *progettazione* ci vogliono formatori capaci di dominare le metodologie e gli strumenti per coinvolgere e far progredire i partecipanti.

Nella fase di *attuazione* l'abilità professionale richiesta è quella dell'animazione, unita ad una notevole capacità di flessibilità e adattamento per guidare i partecipanti anche di fronte a eventuali imprevisti.

Tutte queste figure sono chiamate a condividere lo stesso concetto di formazione, gli stessi obiettivi e finalità del progetto formativo. Per questo è necessaria una formazione specifica attraverso sessioni di collaborazione e condivisione del progetto, della propria visione del mondo e delle persone, prima di partire insieme per un'avventura formativa che coinvolge altre persone.

Con la Caritas Diocesana di Andria collaborano esperti formatori capaci di creare clima, ma anche esperti che danno sicurezza, figure che facilitano le dinamiche del gruppo di apprendimento e capaci di ricordare gli obiettivi formativi prefissati.

Altri momenti di formazione saranno:

Colloqui personali: dal momento che i lavori di gruppo serviranno soprattutto per elaborare le problematiche comuni, ci sarà la possibilità di accedere a colloqui personali con i responsabili del percorso formativo per accompagnare anche un processo di elaborazione più personale.

Uscite/eventi: in alcune occasioni durante l'anno verrà proposta ai giovani in SC la partecipazione ad "uscite" di gruppo; ad esempio visite a luoghi significativi del nostro territorio o delle regioni vicine, partecipazione ad eventi ritenuti utili rispetto al percorso formativo proposto, esperienze residenziali della durata di alcuni giorni.

Tre volte l'anno verrà coinvolto l'intero gruppo dei volontari delle Caritas della regione attraverso corsi residenziali (inizio, metà, fine servizio) della durata di circa tre giorni.

Il servizio civile è vissuto in una logica formativa se è fatto di: esperienza (contatto diretto, servizio vero, reale); pensiero (pensiero che elabora l'esperienza); linguaggio (che comunica l'esperienza), interrogando il territorio a partecipare (sensibilizzare con delle attività, produrre cultura). Per questo motivo all'interno del percorso formativo diocesano sono previste anche attività di animazione e sensibilizzazione.

L'esperienza del Servizio Civile Universale in Caritas si caratterizza anche per il coinvolgimento di tutti i volontari in attività di **animazione e sensibilizzazione** rivolte al territorio, soprattutto a gruppi giovanili (scuole e parrocchie). Il coinvolgimento dei volontari nelle attività organizzate dalle Caritas diocesane ha l'obiettivo di rafforzare la sensibilizzazione nel territorio, ed in particolare dei giovani, sulle tematiche inerenti alla solidarietà e alla pace. Il "racconto" da parte di chi vive in prima persona l'esperienza del SC è fondamentale per avvicinare il mondo giovanile ai luoghi di servizio, per dare occasioni di riflessione con contributi "nuovi", per promuovere lo stesso progetto di SCU.

I volontari verranno coinvolti nella progettazione ed attuazione d'incontri con la comunità locale (scuole, convegni, incontri parrocchiali, manifestazioni) portando la loro testimonianza sulle motivazioni della scelta attuata e sui nodi del servizio in cui stanno operando, fungendo da ulteriore contatto tra il territorio ed i centri Caritas.

Riassumendo, avremo momenti di formazione specifica curata in collaborazione con la sede di attuazione del progetto ed avrà come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

☐ **Metodologia** attiva e laboratoriale

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- formazione sul campo

☐ **Numero di ore di formazione previste**

- durante il servizio
- attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro

☐ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

La formazione proposta rappresenta l'elemento qualificante del progetto; pertanto non si esaurisce nella trasmissione di conoscenze, ma si traduce in un **accompagnamento personale e di gruppo, affrontando la dimensione emotiva, le dinamiche interpersonali, le relazioni sociali e l'inserimento in un'organizzazione.**

Ai volontari viene proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- Incontro di accoglienza iniziale, per la presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario.
- Incontri periodici di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti.
- Incontri di supervisione mensile per consentire al volontario di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro.
- Incontri di formazione specifica, di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto.
- Possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri.
- Incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

Il percorso prevede, dunque, **una formazione articolata** (tra generale e specifica) in corsi di inizio, metà, fine servizio e in incontri formazione, valutazione e verifica diocesani settimanali.

I principali contenuti su cui verte la formazione specifica sono:

- conoscenza e lettura del territorio in cui si trovano i servizi, con le caratteristiche ed i bisogni sociali emergenti ed elaborazione di microprogetti per il territorio stesso;
- conoscenza degli utenti e dei loro bisogni che caratterizzano i servizi prestati dal centro operativo;

- conoscenza dei modi e delle tecniche di intervento sociale (dinamiche relazionali e gestione nonviolenta dei conflitti);
- Inoltre saranno approfonditi temi quali:
- approfondimento delle tematiche quali pace, mondialità, commercio equo-solidale, rapporti nord- sud del mondo, turismo responsabile;
 - approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti;
 - la relazione d'aiuto ed educativa. gestione delle dinamiche di gruppo e sulle metodologie di lavoro in gruppo;
 - conoscenza delle leggi di settore regionali e nazionali (L. 285/97; L. 328/2000; L.R. 17/03; Regolamento UE 2016/679; L. 189/02);
 - conoscenza delle leggi in materia di salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/08);
 - conoscenza della sede di attuazione e della Caritas Diocesana;
 - comprensione e acquisizione del proprio ruolo, all'interno del progetto da parte dei giovani volontari.
- Agli operatori volontari, nell'ambito della **co-progettazione**, è garantita la stessa **formazione specifica** attraverso gli **stessi moduli**.

Moduli	Contenuti della formazione specifica <i>Descrizione approfondita</i>	Durata	Formatore <i>Con esperienze specifiche</i>	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1.La costruzione del gruppo	- dinamiche e stadi di sviluppo di un gruppo (orientamento, confronto, conflitto, consenso, collaborazione, integrazione tra bisogni personali ed esigenze del gruppo) - la Leadership: condivisa o autoritaria? - principi fondamentali per il lavoro di gruppo - le tecniche da utilizzare per singoli partecipanti o per il processo di gruppo	12 ore	dott.ssa Fusiello Teresa	Attività 1.1 Attività 5.1 – 5.2 Attività 6.1 – 6.2
2.Conoscenza e analisi del territorio	- analisi dei bisogni sociali e tipologia dell'utenza presente - ricognizione, mappatura dei servizi territoriali e lavoro di rete - panoramica su leggi di settore	12 ore	dott. Delfino Francesco	Attività 1.2 Attività 2.1 – 2.2 Attività 3.5
3.Disagio Adulto	- Le dinamiche relazionali e le forme del disagio adulto: modalità di intervento -Il centro di ascolto: identità, obiettivi, funzioni e strumenti. - Regolamento UE n. 2016/679, in materia di dati personali: scopo, campo di applicazione, trattamento dei dati personali (incarichi e responsabilità dei soggetti autorizzati al trattamento)	12 ore	dott.ssa Ferro Giovanna	Attività 1.1 1.2 Attività 2.1 – 2.2 -2.3 Attività 4.3
4. Animazione del territorio ed educazione alla cittadinanza	- percorsi di cittadinanza attiva - percorsi di impegno sociale e politico - la nonviolenza e pace: nuovo stile di vita	10 ore	dott. Delfino Francesco	Attività 2.1 – 2.2 -2.3 Attività 4.1 – 4.2

	- panoramica sulle misure di contrasto alla povertà			Attività 6.1 – 6.2
5. Educazione all'intercultura	- Legge sull'immigrazione 30 lug. 2002, n. 189 - le politiche migratorie - la tratta degli esseri umani - i rapporti nord - sud del mondo: la giustizia economica e sociale, l'indebitamento dei paesi poveri, lo sviluppo sostenibile, la promozione del commercio equo e solidale	6 ore	Dott.ssa Inchingolo Simona	Attività 1.1 - 1.2 Attività 2.1 – 2.2 -2.3
6.L'intervento sociale:	- l'operatore sociale: ruolo e competenze tra capacità relazionali e coinvolgimento emotivo - la relazione di aiuto: conduzione e modalità di colloquio - la comunicazione ecologica e la gestione non violenta dei conflitti	12 ore	Dott.ssa Ferro Giovanna	Attività 1.1 – 1.2 -1.3
7. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale	- concetti di rischio e danno sui luoghi di lavoro e nel servizio civile - le misure di prevenzione e protezione riferiti alle diverse mansioni e ai possibili rischi	8 ore	Dott. Roberto Vincenzo	
Totale ore		72 ore		

Sede: Caritas Diocesana di Andria, Via E. De Nicola, 15 – 76123 Andria
Durata: 72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Generare la speranza – Caritas Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Il presente progetto mira a mettere in atto una serie di interventi finalizzati all'**ascolto, osservazione e accompagnamento** in percorsi di contrasto alla povertà economica, culturale ed educativa. In quest'ottica, dunque, la strategia è quella d'implementare la capacità di intercettare le prime domande, organizzare la raccolta dati e interfacciarsi con tutti gli operatori e i volontari dei Centri d'Ascolto pugliesi che, in possesso delle specifiche competenze richieste, siano capaci di rispondere concretamente alle esigenze degli utenti.

Il presente progetto è in linea con gli obiettivi **dell'Agenda 2030**, in particolar modo:

- **Obiettivo 1 - Porre fine ad ogni povertà nel mondo:** 1.4 assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i più poveri e vulnerabili, abbiano uguali diritti alle risorse economiche, insieme all'accesso ai servizi di base, proprietà privata, controllo su terreni e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie appropriate e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.
- **Obiettivo 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile:** 2.1 Entro il 2030, porre fine alla fame e garantire a tutte le persone un accesso sicuro a cibo nutriente e sufficiente per tutto l'anno. 2.2 Entro il 2030, porre fine a tutte le forme di malnutrizione.

- **Obiettivo n. 10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni:** 10.2 potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero posti GMO: 2

Tipologia: Giovani con difficoltà economiche (Isee fino a 15.000 €)

Specifica documento che attesta appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata:
Certificazione ISEE fino a 15.000 €

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare: No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

La Caritas diocesana e le sedi di realizzazione del progetto promuovono il SCU presso i giovani della diocesi al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la loro partecipazione. Le attività permanenti di promozione del servizio civile tengono conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

La Caritas diocesana promuoverà il SCU attraverso i seguenti strumenti informativi:

- pagina web <http://diocesiandria.it/andriacaritas/serviziocivile.htm> per descrivere i progetti e le diverse sedi di realizzazione, pubblicizzando i bandi e le esperienze dei volontari in servizio;
- Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Universale
- Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani;
- Interventi e comunicati stampa a televisioni e radio locali;
- Incontri di informazione/sensibilizzazione nelle Scuole Secondarie di 2° grado, in particolare negli Istituti Professionali frequentati da una popolazione studentesca proveniente da famiglie in situazioni di difficoltà;
- incontri di informazione/sensibilizzazione nei Centri di Aggregazione Giovanili e Oratori cittadini che, in particolare ad Andria, si trovano in quartieri periferici in cui si registra un elevato tasso di dispersione scolastica;
- incontri di informazione con le Assistenti Sociali dei Comuni della Diocesi e con gli Operatori Sociali del Terzo Settore impegnati nei diversi Servizi;
- Coinvolgimento nelle attività e proposte dell'Ufficio Missionario diocesano, l'Ufficio di Pastorale Giovanile, Azione Cattolica, Ufficio Catechistico, Gruppi e Movimenti di Ispirazione cristiana, Associazioni di Volontariato;
- incontri di informazione/sensibilizzazione nelle parrocchie e luoghi informali per diffondere la cultura del Servizio Civile

Le attività sono svolte con la partecipazione dei Volontari del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

Ruoli e attività del SCU, pur in compresenza di giovani con minori opportunità, sono identici per tutti. Alcuni giovani scelti verranno da famiglie con difficoltà economiche. Questa situazione di precarietà genera frustrazione e porta a vivere situazioni al limite. fragilità.

A tal proposito, la Caritas diocesana di Andria utilizzerà ulteriori risorse umane e strumentali e avvierà iniziative e misure di sostegno, volte ad accompagnare i giovani con minori opportunità.

In particolare si attueranno:

- n. 2 moduli di formazione (h 8) nei quali, attraverso gli esperti formatori già in carico al progetto, si orienteranno questi giovani sulle seguenti tematiche: chi sono e cosa voglio diventare; il bilancio delle competenze; la ricerca del lavoro e gli strumenti per farlo (elaborazione di un curriculum).
- Colloqui psicologici durante i quali, in caso di necessità, i giovani potranno essere ascoltati, sostenuti ed accolti nei momenti di maggiore difficoltà;
- Contributi economici o di sostegno alimentare. Per i giovani con minori opportunità economiche, in caso di necessità, la Caritas diocesana sarà di supporto nel pagamento di ticket per lo spostamento o fornirà alimenti e beni di prima necessità.
- Organizzazione di momenti di convivialità e socializzazione con lo scopo di organizzare momenti di convivialità che vedranno presenti e protagonisti tutti i giovani in servizio civile che potranno partecipare attivamente alla preparazione (a seconda delle abilità, conoscenze e capacità di base di ciascuno), nonché "sollevare" tutti dal peso della quotidianità.

Gli operatori volontari con minori opportunità verranno affiancati da ulteriori risorse umane presenti presso le sedi:

n. 1 orientatore

n. 1 assistente sociale per la conoscenza delle misure a sostegno del reddito

n. 1 psicologo

Le risorse strumentali che i giovani con minori opportunità avranno a disposizione sono:

n. 1 postazione di lavoro attrezzata con personal computer con account personali di accesso ai servizi Caritas;

n.1 scrivania;

n.1 sedia da ufficio;

n.1 fotocopiatore;

n.1 videoproiettore;

utilizzo (tramite apposito accesso) dei libri presenti presso la biblioteca diocesana.

Si prevede la possibilità di sostenere i giovani con minore opportunità attraverso un contributo economico da intendersi come rimborso spese di viaggio per gli spostamenti previsti se effettuati utilizzando mezzi pubblici

Parteciperanno alle seguenti iniziative:

- giornate orientamento studio e formazione allo start-up di impresa organizzate dal “Progetto Policoro” presente nella Diocesi di Andria

- giornate di studio organizzate dalla Pastorale Sociale del Lavoro

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL’U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

- Durata: 3 mesi

- Ore: 24

- Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si prevede di avviare il tutoraggio negli ultimi 3 mesi del SCU. Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi, per imparare ad interagire con gli altri in maniera costruttiva, a prendere consapevolezza delle proprie competenze e verificare i progressi compiuti durante il periodo di servizio civile.

L’articolazione oraria del percorso si svilupperà secondo il seguente schema:

10° mese di servizio:

- un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 2h)

- due incontri di gruppo (3 h ciascuno)

11° mese di servizio:

- due incontri di gruppo (3 h ciascuno)

- attività individuali per la durata di 3 ore complessive per ciascun partecipante

12° mese di servizio:

- un incontro di gruppo (durata prevista 3 h)

- affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (3h)

- un colloquio finale individuale (2h)

- Attività obbligatorie:

L’obiettivo dell’azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro.

Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills).

Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio).

Per facilitare i partecipanti all’individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali).

Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L’ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l’esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri.

Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di conseguire i seguenti moduli:

Conosci te stesso:

- “Life Skills - le competenze per la vita”

- Soft Skills - le competenze per il lavoro”;
- Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti;

Curriculum vitae:

- accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese)
- produzione del video CV
- uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio
- la redazione della lettera di presentazione

Il colloquio:

- competenze comunicative
- simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo;

I contratti di lavoro:

- Fare impresa e fare cooperativa
- nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori).

Web (E-skills) e informazione consapevole:

- l'importanza della web reputation
- uso della web reputation come strumento per la ricerca del lavoro
- aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro
- conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

- Attività opzionali:

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro.

Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire loro prospettive future in chiave formativa per consentirgli di aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali. In particolare si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.